

→ **La Finanza** sequestra i conti correnti di TTT e Paradiso immobiliare→ **Nei depositi** "solo" 495mila euro contro i 2-3 milioni previsti

Caso Lusi, spariti altri 3 milioni. L'ipotesi: finanziamenti occulti

Sorpresa tra gli investigatori per aver trovato i conti relativamente asciutti. Dove sono finiti i soldi "usciti" per l'acquisto dell'appartamento su cui invece è stato acceso un mutuo? Lusi insiste: «Non posso parlare ma...».

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

I conti non tornano da un pezzo ma adesso sono proprio saltati. E diventano più comprensibili certe tensioni che attraversano gli ex petali, le correnti della Margherita. Sulla scrivania dell'aggiunto Caperna e del sostituto Pesci sono arrivati ieri i resoconti dei conti correnti della TTT srl e della Paradiso immobiliare, le due società dell'ex tesoriere Luigi Lusi strumento dell'appropriazione indebita di 13 milioni e 800 mila euro ai danni del partito La Margherita. L'esame dei conti correnti, entrambi sequestrati dal Nucleo tributario della Guardia di finanza, rivela una realtà che apre nuovi scenari di indagine. In quei conti, infatti, avrebbe dovuto esserci un residuo di liquidità pari a circa due-tre milioni di euro. La Finanza invece ha trovato solo 495 mila euro. Un'altra sorpresa dopo i 900 mila euro in più sottratti da Lusi oltre ai 2 milioni e 900 mila già noti.

Il dato nudo e crudo dei 495 mila può dire poco. Ma suggerisce molto. Che in realtà Lusi abbia fatto uscire dalle due società danaro per fini diversi da quelli dichiarati, cioè l'acquisto dell'appartamento in via Monserrato e della villa a Genzano e la ristrutturazione di quest'ultima.

Occorre ripercorrere le dichiarazioni di Lusi nel verbale reso ai magistrati il 18 gennaio scorso quando il tesoriere della Margherita ha ammesso di aver creato la TTT srl,

controllata al cento per cento dalla società canadese Luigia ltd, per avere un terminale a cui destinare le spese di consulenza del partito. La TTT nasce il 18 giugno 2007 - tre mesi dopo la confluenza di Dl nel Pd con i Ds - e il 26 maggio 2008 entra in azione con il primo "affare": l'acquisto della società Paradiso Immobiliare (da Cristiano Berloco, imprenditore nel settore delle cliniche private) che ha in portafoglio la proprietà di villa Khuda a Genzano per un milione e 863 mila euro. Il 9 ottobre dello stesso anno la TTT mette a segno il secondo affare, l'acquisto per un milione e 900 mila dell'appartamento in via Monserrato, cuore di Roma, dall'imprenditore Giuseppe L'Abba-

Il giallo dei mutui

Il senatore ha detto di aver pagato la casa. In realtà ha fatto il mutuo

«Nessuna villa»

L'avvocato Petrucci smentisce l'esistenza di una seconda villa

te, nome noto ai vertici della Margherita poichè siede nel cda del quotidiano *Europa*. Lusi spiega di aver pagato altri due milioni e 815 mila euro, anche questi transitati dai Dl alla TTT, per ristrutturare la villa.

Dopo i primi accertamenti gli investigatori scoprono però che in realtà sull'appartamento di via Monserrato esiste ancora un mutuo di un milione e mezzo di euro. Fino a ieri, quindi, l'ipotesi era che il milione e 900 "usciti" per quell'immobile dovessero in realtà ancora trovarsi sui conti della TTT srl. Non solo: Lusi spiega di aver pagato oltre tre milioni per la ristrutturazione della villa ma le ditte che hanno eseguito i lavo-

ri - Euromade e Ruggieri - risultano non aver ancora riscosso il saldo. Ancora una volta: dove sono finiti quei soldi che in ogni caso, trasferiti dalla Margherita alla TTT non sono più sui conti della società?

Aspanne è lecito ipotizzare che almeno tre milioni abbiano preso strade diverse da quelle illustrate da Lusi. E qui la faccenda, almeno da un punto di vista giudiziario, potrebbe complicarsi. Perché se è vero che la procura non ha titolo di occuparsi di come la Margherita ha speso gli 80 milioni di contributi elettorali incassati tra il 2006 e il 2011 - lo stesso Rutelli si è appellato alla «insindacabilità delle scelte del partito» -, i magistrati devono invece occuparsi di tutto quello che riguarda la TTT srl in quanto società-mezzo per il compimento del reato di appropriazione indebita.

Il sequestro dei conti correnti di TTT e Paradiso consentirà di spiegare in fretta dove sono finiti quei tre milioni. Che se avessero preso le infinite vie di una contabilità clandestina sotto forma, ad esempio, di false fatture magari per finanziare qualche evento politico, potrebbero inguaiare anche chi ha beneficiato di quei danari.

«Non ci sono altre ville nella disponibilità del senatore Lusi» ha dichiarato ieri l'avvocato Luca Petrucci. E' successo, invece, che la Paradiso immobiliare a dicembre 2011 s'è aggiudicata a un'asta fallimentare una villa ad Ariccia per 570 mila euro. Sul momento la Paradiso ha versato una caparra pari al 10% dell'importo (56 mila euro). Che poi il senatore ha perso poichè la banca che aveva assicurato il mutuo di mezzo milioni si è ritirata.

Lusi continua a non voler parlare. Ripete solo: «Non sono io l'unico mostro». Rutelli ha precisato di non essere mai stato a conoscenza dell'esistenza della TTT srl. ♦



Siena, i giovani di Utoya: «Non cedere alla paura»

Il caso

AUGUSTO MATTIOLI

Di quel 22 luglio non parlano volentieri. Ma questo non vuol dire dimenticare. Quelle immagini e quel delirio di morte messo in atto dal folle disegno di Anders Behring Breivik sono indelebili nelle loro menti. I giovani del partito socialdemocratico norvegese (che sette mesi fa, sull'isola di Utoya, videro uccisi a sangue freddo 77 loro coetanei) fino a domani sono a Siena per partecipare un seminario sull'integrazione con molti